

Il caso

Treni ancora a singhiozzo tra Italia e Francia

Altri sei mesi di disagio per chi usa la linea storica

MARIACHIARA GIACOSA

SLITTA a gennaio il ritorno regolare dei treni tra Torino e la Francia sulla linea storica. Solo allora termineranno le verifiche sui lavori di adeguamento del tunnel ferroviario che da sei anni costringono i convogli internazionali a viaggiare a singhiozzo. La riapertura del doppio binario e il ritorno a pieno regime dei treni merci sull'autostrada ferroviaria alpina era attesa già tre anni fa, quando sono terminati i cantieri sul lato italiano. Poi i ritardi in Francia e da qualche mese un nuovo stop.

Tutta colpa di uno "scalino" tra i binari in Italia e quelli in Francia perché i lavori sono stati eseguiti con modalità diverse sui due versanti: 14 millimetri che impediscono ai treni di passare normalmente. Due mesi fa a Bruxelles il coordinatore della Torino-Lione Jan Brinkhorst aveva battuto i pugni sul tavolo e chiesto la soluzione entro luglio. Invece si dovranno attendere ancora sei mesi. Lo ha annunciato ieri mattina Mario Virano nell'audizione in Comune a Torino per fare il punto sulla Tav. «Nei prossimi mesi si risolveranno i problemi tecnici di compatibilità – ha spiegato Virano – entro gennaio il traffico tra i due paesi tornerà regolare». Una condizione indispensabile, secondo Virano, anche per ricreare quel mercato e quella domanda di trasporto ferroviario, di merci e di persone, che servirà quando tra dieci anni sarà operativo il tunnel di base della nuova Torino-Lione. E proprio sui dati di traffico ieri c'è stata discussione all'interno dell'Osservatorio che sta



Mario Virano

**Virano in Comune
"Risolti i problemi
tecnici capiremo
i dati veri del
traffico ferroviario"**

chiudendo l'analisi costi-benefici sulla Torino-Lione. Secondo Andrea Debernardi - un tempo tecnico di fiducia della Comunità montana, oggi rappresentante del Comune di San Antonino - è assurdo che l'analisi dei dati di traffico parta dal 2004. «È come una squadra che dopo il primo tempo perde due a zero e, al ritorno in campo, fa catenaccio per difendere il risultato. È noto che il traffico merci è calato di molto negli ultimi anni, Ltf deve tenerne conto e bisogna partire da dati di fatto». Nel mirino anche il "fasaggio": l'analisi presentata non tiene conto della versione low cost.

© RIPRODUZIONE RISERVATA